

«Carisolo, ripartiamo dal turismo»

Dario Polli ha vinto l'unica sfida delle valli Giudicarie con tre candidati

Elezioni

Il sindaco eletto ha sconfitto anche l'uscente Arturo Povinelli
«Ho già avuto con lui un colloquio, è stato molto disponibile»

di Walter Facchinelli

CARISOLO «Grande emozione, orgoglio, senso responsabilità» questi i sentimenti di Dario Polli, il nuovo sindaco di Carisolo dopo 14 anni d'amministrazione di Arturo Povinelli. Le sue prime parole sono state: «Adesso cominciamo! Sono investito di una grande responsabilità, sono rimasto sorpreso dal margine di consensi che non pensavo così ampio. Grazie a tutti i concittadini che mi hanno sostenuto e incoraggiato e alla squadra che mi ha supportato dal primo all'ultimo giorno». Giovedì alle 20.30 primo Consiglio comunale. Forte delle sue esperienze imprenditoriali e con il supporto della lista «Progetto Comune l'Alternativa» ha ottenuto il 41,46% delle preferenze, con 233 voti su 562 validi. Gli altri candidati erano Modesto Povinelli con il 31,14% e Arturo Povinelli con il 27,40%. Polli ha precisato che, considerando i 879 votanti, di cui 159 residenti all'estero (Aire) che non hanno



votato, l'affluenza è stata dell'84%, un ottimo risultato. «Porto in Comune la mia competenza, praticità e velocità, il grosso problema saranno i tempi pubblici che mi fanno star male». Ha espresso soddisfazione per il sostegno dato figure come Bruna Cunaccia (52 voti) e Davide Pedretti (46), quest'ultimo rappresentante il settore produttivo di Carisolo con buone competenze turistiche. Nel suo primo giorno da sindaco, Polli ha visitato il cimitero a Santo Stefano, rendendo omaggio al suo mentore Erminio Baggia che, con Italo Bonapace e Giulio Povinelli in municipio hanno segnato profondamente la storia di Carisolo negli ultimi Cinquant'anni del secolo scorso. «È stato lui che nel 1985 mi portò in Consiglio comunale a soli 22

anni». Poi ha passato la mattina in municipio per «prendere possesso delle carte e iniziare a capire incontrando il personale, fare la convalida degli eletti e fissare i primi appuntamenti con alcuni censiti». Nel pomeriggio ha fatto un giro per il paese, visitando le suore della Scuola Materna Figlie di Gesù che sono «un pezzo di storia importante per il paese» ha poi preso conoscenza coi lavori al Parco fluviale e all'acquedotto finanziati dal Pnrr. Nei giorni seguenti «ho visitato le scuole di Carisolo per capire di cosa hanno bisogno» e la caserma dei Carabinieri «per farmi conoscere e prenderne conoscenza». Commenta «non ho ancora pienamente realizzato il mio ruolo, in paese mi dicono "buon giorno sindaco", io ho paura di

sbagliare e vedo che c'è molto da fare». Sui rapporti con altri sindaci «ho già parlato con Michele Cereghini di Pinzolo e Manuel Così di Giustino, trovandomi in sintonia». Ha annunciato che chiederà un incontro con il Consorzio della val Genova per asfaltare la strada prima dell'estate. «Il mio primo obiettivo è valorizzare il ruolo turistico di Carisolo, curando giardini e marciapiedi, e migliorando la sicurezza e l'attrattiva della passeggiata da ponte San Rocco all'antica Vetreria». Riguardo alla campagna elettorale, Dario Polli dice «è stata corretta, quasi ci fosse un accordo di non belligeranza. Tutti ci davano per sconfitti, gli altri credevano di vincere non so cosa sia successo!».

Sindaco

Dario Polli è stato eletto alla guida del Municipio di Carisolo nell'unica sfida delle valli Giudicarie che vedeva al via tre candidati: Polli ha avuto la meglio su Modesto Povinelli e sul sindaco uscente Arturo Povinelli

Ora «son contento che la campagna elettorale è finita. Il mio obiettivo è fare comunità, rimettere insieme tutti e penso che ci riusciremo». Aggiunge «ho avuto un bellissimo colloquio con Arturo Povinelli che si è mostrato molto disponibile» e con Modesto Povinelli direttore della Pro Loco «gli ho detto: la campagna elettorale è finita, lavoriamo assieme. La Pro Loco funziona bene, il Comune deve lavorare con te. Lui è stato molto contento. Io sono molto sereno». Sul progetto della Circonvallazione di Pinzolo, Polli ha espresso rammarico perché il progetto è ormai definitivo, anche se avrebbe preferito una soluzione diversa «una bretella per l'accesso alla zona industriale di Carisolo, si dovrà arrivare al ponte di san Nicolò vicino al bar Eureka e poi tornare giù. Uscire a ponte san Rocco avrebbe evitato di buttar via un sacco di territorio, col traffico che ne consegue. In ogni paese c'è l'uscita per la zona industriale. Hanno detto che non era possibile perché siamo sottoterra, ormai è tardi, non do certo delle colpe ad Arturo Povinelli». Conclude «col mio gruppo a giorni decideremo la composizione della Giunta, la mia idea è quella di coinvolgere tutti i consiglieri dando una delega a ognuno». Non svela nulla il sindaco Polli: «Conoscerete tutti i dettagli giovedì 15 maggio alle 20.30 in municipio a Carisolo», primo atto del nuovo Consiglio comunale e nomina degli incarichi di Giunta comunale «e non solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assemblea | La modifica allo Statuto per il consiglio di amministrazione ha suscitato un vivace dibattito

La Rurale, fino a 5 mandati. Ma c'è chi protesta

Il caso

La presidente Bonenti: «Sempre più stringenti i requisiti per entrare nel cda di una Cassa»

GIUDICARIE Cinque ore, tanto è durata l'assemblea straordinaria e ordinaria de «La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella» svolta a Tione e nelle sale collegate di Pinzolo, Darzo, Andalo e Villanuova sul Clisi, con 2.578 soci in presenza e tramite delega dei 1762 richiasti a fronte dei 17.621 soci al 31 dicembre 2024. I soci hanno approvato alcune modifiche statutarie, non senza discussioni sul numero di mandati portato da 3 a 5 di media, le modifiche statutarie, il bilancio 2024 con l'utile di 24 milioni di euro e riconfermato in Consiglio fino al 2028 Dina Passardi (1.127 voti), Fabrizia Caola (901) e Cinzia Pellegrino (857), Roberto Tonezzer è stato escluso con 388 preferenze. In presenza del notaio Raffaele Greco, i soci hanno approvato le modifiche statutarie, principalmente imposte dal contratto di coesione della Capogruppo Cassa Centrale Banca, che hanno riguardato aggiornamenti lessicali, giuridici e normativi bancari, il numero di mandati e il ristorno. «Fuori dal



Assemblea Il tavolo dei relatori all'incontro a Tione

coro» gli interventi di Ilaria Pedrini, Claudio Cominotti, Fabio Vidi, Roberto Tonezzer, Roberto Zoanetti, Lorenzetti, Tullio Pernisi, Ennio Colò, Elisabetta Morelli, Marco Collini e Paolo Lorenzetti. Ilaria Pedrini ha espresso grande preoccupazione per le modifiche proposte che, secondo lei, minacciano i principi fondamentali della democrazia cooperativa nata con don Guetti. In particolare, si è detta addolorata per pratiche di esclusione dei soci e per la riduzione del diritto di informazione, chiedendo alla presidente Bonenti di sospendere il punto. La Presidente ha risposto che le esclusioni sono ponderate e legate a gravi inadempimenti, e che l'adesione al contratto di

coesione, obbligatoria per legge, era necessaria per mantenere l'operatività della Cassa Rurale. Claudio Cominotti ha proposto di rendere pubbliche sul sito le decisioni del Consiglio riguardo le operazioni sul patrimonio immobiliare e gli esiti delle assunzioni. Fabio Vidi ha criticato i cambiamenti ai mandati degli amministratori, sostenendo che si sta creando una «casta di amministratori di lunga durata». Roberto Zoanetti si è detto preoccupato per la concentrazione di potere e perché un consigliere può rimanere in carica fino a nove mandati (27 anni), chiedendo di limitare i mandati a tre per favorire ricambio e innovazione e garantire

la democrazia interna. La Presidente Bonenti ha giustificato l'allungamento dei mandati esprimendo la preoccupazione che, con l'inasprirsi dei requisiti per amministrare, la Cassa possa non avere più amministratori. Roberto Tonezzer ha evidenziato che le deleghe possono essere strumenti di potere, Bonenti ha minimizzato visti i 18.628 soci, spiegando che così facendo si allineano le deleghe tra ordinaria e straordinaria. Tullio Pernisi ha votato contro l'allungamento dei mandati e ha proposto di riservare due posti nel consiglio a giovani under 30. Ennio Colò ha sottolineato che un ricambio generazionale è importante in ruoli importanti nella gestione economica della nostra realtà e questo meccanismo potrebbe creare tensioni tra i membri del consiglio. La presidente ha spiegato che la somma di tutti i mandati dei membri del cda viene divisa per due e se un consigliere supera la media deve uscire, ed è quello più anziano. Con votazioni separate i soci hanno approvato le modifiche statutarie proposte dal Consiglio. Nella parte ordinaria i soci hanno votato il bilancio che mostra la solidità de La Cassa e l'utile di 24.118.195 euro destinando 19.394.649 euro a riserva legale, 4milioni in beneficenza reinvestiti sul territorio (16,6%) e 723.546 euro a Promocoop Trentina Spa.

W.Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'oratorio di Bondo «Vetro, che scoperta» venerdì alle ore 20

SELLA GIUDICARIE Il Piano Giovani della Valle del Chiese quest'anno parlerà (anche) di vetro e derivati. L'oratorio «L'incontro» di Bondo e Breguzzo ha infatti promosso il progetto «Il Vetro, che Scoperta», che affronterà la questione della produzione vetraria, sia da un punto di vista storico che da quello degli impatti ecologici. «Il Vetro, che Scoperta» è un progetto dedicato ai ragazzi dalla 5a elementare alla terza media. Si partirà venerdì 16 maggio con la serata formativa dal titolo «Il vetro nelle Giudicarie». Nel corso dell'evento, che si terrà a partire dalle 20.00 nell'oratorio di Bondo, lo storico Aldo Gottardi parlerà della storia e degli sviluppi dell'industria vetraria nelle Valli Giudicarie. L'appuntamento successivo della rassegna consisterà in una gita al museo del vetro di Carisolo e alla «Casa Geopark», il tutto nella giornata del 31 maggio. Altra gita fuoriporta il 19 giugno, questa volta all'antica vetreria della Val d'Algone, che verrà raggiunta con una salutare passeggiata. Quando si parla di vetro non si può poi prescindere dall'arte vetraria di Murano. Ecco dunque che a ottobre i partecipanti al progetto potranno visitare una vetreria artigianale sita sull'isola veneziana. La chiusura di «Il Vetro, che Scoperta» si avrà a novembre 2025, con la presentazione alla popolazione delle attività realizzate nel corso dell'anno.

St.Ma.